Anno IV. — Udine - Venerdì 22 Gennaio 1886 — N. 19.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ARBITRATO INTERNAZIONALE

Abbiamo dai giornali di Modena la notizia che l'onor. deputato professore Pietro Sbarbaro parlò in quella città dell'Arbitrato Internazionale. Occasione per tale discorso fu la mediazione del Santo Padre a proposito delle Caroline. Lo Sbarbaro affermò che le Somme Chiavi furono insignite d'un onore che già toccò al Re Vittorio Emanuele e ne inferì che i liberali d'oggi hanno a meditare sulla decadenza della politica italiana. Per l'illustre professore adunque il Papato gode maggior considerazione che non ne goda l'Italia.

Ora noi protestiamo contro le parole del neoeletto di Pavia e diciamo con chiara, alta e intelligibile voce, che se vi fu argomento più irrefutabile per giudicare le Somme Chiavi destituite da ogni autorità, quello fu appunto della mediazione.

E nel vero, che s'intende per arbitrato? La definizione più precisa ne viene dall'onor. Mancini il quale disse l'arbitrato essere la sostituzione della ragione alla forza.

L'arbitro pertanto deve guardare alle *ragioni* [illegible] giudizio imparziale. Il massimo prete — che gode a buon diritto fama di dotto — ha ricorso alla ragione storica e politica? No. E il responso dell'Arcivescovo di Roma e le insegne conferite al cancelliere di ferro provano luminosamente che cura precipua delle Somme Chiavi fu di cattivarsi l'amicizia, anzi l'alta protezione del principe di Bismark. L'arbitro piegò alla forza sacrificando la ragione: lasciò il fumo alla Spagna cattolica apostolica romana, servendo alla tavola del cancelliere di Germania l'arrosto. E questa verità è consegnata nei documenti e ogni mente imparziale che la studi, è costretta riconoscerla.

Non gloria dunque, non splendore novo pel Papato. Esso ha compiuto il proprio sacrifizio. Apostolo di fede, di carità, d'amore, il Papato ha subito la forza, s'è trasformato un'altra volta.

Rebus sic stantibus, la cagione che mosse a parlare il prof. Sbarbaro è come il colosso dai piedi di creta. È colossale in verità è l'arbitrato e degno bene che nel nostro secolo progressivo se ne parli.

Il deputato per Pavia ha detto che due potenze, anzi di ricorrere alle armi dovrebbero ricorrere al giudizio, all'arbitrato di una terza potenza. Anche su questo terreno noi discordiamo dallo Sbarbaro. Perchè come il Papa è suscettivo di tenerezza per la forza, così, e a maggior ragione lo sarebbe la terza arbitra potenza.

Per noi l'arbitro più giusto e più santamente vero è il popolo. Tra due governi in piato tra loro siedano arbitri i due popoli. Ad essi facciano appello i contendenti; essi siano giudici della santità o della barbarie di una lotta sanguinosa. Non comprenderemmo il perchè un plebiscito possa dar la corona ad un re, e non possa poi condurlo sul campo di battaglia.

Ma comunque inteso, oggi l'arbitrato è una vera e propria utopia e per l'Italia segnatamente. Il primo e natural passo verso l'arbitrato l'Italia deve farlo accedendo ad una lega materiale e morale, offensiva e difensiva colle potenze di razza latina. E Francia e Italia hanno a rivendicare alla madre patria delle terre carpite dalla brutalità teutonica. Ritorniamo a noi la roba nostra e poi venga l'arbitrato. Chiedete al popolo italiano che lavora e che ha vesti sdruscite e non marsine e vi dirà che vuole la *rivendicazione*.

Ottenuta questa, ogni guerra sarebbe dal popolo nostro decretata. Ha ragione lo Sbarbaro su questo punto: le nostre azioni siano aperte ed oneste, non macchiavelliche le consumate nell'ombra. Arbitrato per noi vale plebiscito e *crediamo credere il vero.*

F.

A PROPOSITO D'UN MONUMENTO

Nelle *Memorie* di Luigi Kossuth l'illustre capo della rivoluzione ungherese del 1849, si legge il seguente dialogo; il quale torna opportuno oggi che la stampa ai servigi del ministero vuol insegnare ai Milanesi il patriotismo e la riconoscenza a Napoleone III:

« Alcuni giorni dopo l'armistizio di Villafranca, Kossuth e Pietri si recarono a visitare Cavour, a Torino.

Appena furono ricevuti nel gabinetto del conte, il signor Pietri attaccò il discorso.

Pietri. Si dice che abbiate data la vostra dimissione signor conte; spero che non sia vero.

Cavour. Ma sì, ho dato la mia dimissione.

Pietri. Ah! è spiacevole, molto spiacevole. L'imperatore ne sarà molto dolente.

Cavour. Che volete? *In politica si transige spesso con le questioni di tempo e di modo di azione, qualche volta anche con i principii, ma c'è un punto sul quale l'uomo di cuore non transige mai. È l'onore.* Il vostro imperatore mi ha disonorato! Sì, o signore, disonorato.... *egli mi ha disonorato!* Mio Dio, egli ha dato la parola, ha promesso che non si fermerebbe prima di aver cacciato gli austriaci da tutta l'Italia; in ricompensa si è riserbato la Savoia e Nizza. Ho persuaso il mio re ad accettare, a fare questo sacrificio, per l'Italia. Il mio re, buono, onesto, ha consentito, fidandosi della mia parola. Ed ora, il vostro imperatore *porta* via la *ricompensa*, ma ci lascia in asso. Bisogna che la Lombardia ci basti! Inoltre, egli vuole incatenare il mio re in una Confederazione con l'Austria e gli altri principi italiani sotto la presidenza del Papa. Non ci mancherebbe altro che questo! *Io sono disonorato al cospetto del mio re.*

Kossuth. In effetto, ciò è orribile. L'Austria ha offerto la frontiera del Mincio (la Lombardia) nel 1848, senza alcuna condizione. Io, lo so, a quel tempo ero ministro, e mi sono occupato di questa quistione. Ma il governo provvisorio della Lombardia fu abbastanza italiano, anzi abbastanza patriota per non accettare questa offerta senza Venezia. Ed ora voi *ricevete ciò in ricompensa* di tanto sangue versato! E non l'ottenete neanche per nulla, come l'avrebbero ottenuto i Lombardi. Dovete dare in cambio Nizza e la Savoia. E poi, quella Confederazione! M'immagino il re di Piemonte in quella compagnia grottesca nella quale il papa presiede, avendo l'Austria alla sua destra ed ai lati i quattro satelliti austriaci. Vittorio Emanuele è mediatizzato se accetta questa posizione.

Cavour. Perfettamente. Ma io vi dico, e lo dico in presenza di questo signore (e parlare in presenza di questo signore, gli è come se lo parlassi in presenza del suo imperatore): *Questa pace non si farà! Questo trattato non si metterà in esecuzione. Io prenderò per mano Solaro della Margherita per l'altra Mazzini, se occorre. Mi farò cospiratore* (Battendosi il petto) *Mi farò rivoluzionario. Ma questo trattato non si metterà in esecuzione. No, mille volte, no! Giammai! giammai!* Ebbene! disse dopo una pausa, durante la quale il sig. Pietri stette in silenzio col capo chino, l'imperatore dei francesi se ne va. Se ne vada pure!... Ma io e voi, signor Kossuth, restiamo. Non è vero! Noi due, faremo ciò che l'imperatore dei francesi non ha osato compiere. *Perdio! noi non ci fermeremo a mezza strada.*

Kossuth. Fate assegnamento su di me, signor conte.

Il Congresso degli agricoltori a Roma

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo in Roma, alle ore 2 pom. del 20 febbraio p. v. in sala, che appositi avvisi designeranno; e le sue sedute continueranno fino al 27 stesso mese, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Sezione prima: 1° *a*) Sulla disparità di trattamento *tributario, fra i diversi* enti che contribuiscono agli oneri dello Stato e proposta di riordinamento delle imposte tutte in base al principio d'uguaglianza sancito dallo Statuto;

b) Agevolezze da richiedersi nell'applicazione delle tasse sulle permute, sui trapassi, sulle successioni dirette e sui contratti di locazione;

c) Programma d'una generale revisione e classificazione delle tariffe doganali, coordinata colla riforma tributaria;

2° Della convenienza e necessità di ottenere una completa separazione dei cespiti d'entrata per lo Stato e pei comuni; di limitare, da parte dello Stato, a comuni e provincie il diritto d'imposizione dei centesimi addizionali e di far concorrere adeguatamente le varie industrie nelle spese dei bilanci provinciali;

3° Sugli interessi dell'agricoltura in Parlamento e nei diversi corpi rappresentativi e modi di promuoverne ed assicurarne, in armonia cogli altri maggiori interessi della Nazione, un efficace proporzionale tutela.

Sezione seconda; 4° *a*) Nell'attuale stato progressivo dell'enologia italiana, quale è la via da tenersi dai produttori di vini nazionali per confezionare pochi e buoni tipi, e loro aprire un largo sbocco sui mercati dell'estero?

b) Ammessa l'utilità delle associazioni fra produttori o fra produttori e capitalisti, quale dovrebbe essere l'ordinamento di siffatte istituzioni?

5° *L'olivicoltura in Italia*, suo stato ed importanza economica e provvedimenti tecnici e legislativi per agevolare la distruzione degli insetti che danneggiano gli oliveti;

6° Dell'utilità di meglio indirizzare e ampliare il commercio d'esportazione dei prodotti nazionali.

Speciali riduzioni nelle tariffe di trasporto, a norma delle distanze, vennero accordate dalle Amministrazioni ferroviarie e dalla Società di Navigazione italiana, per gli accorrenti al Congresso in Roma.

La presidenza del Congresso non crede dover aggiungere eccitamenti, acciocchè coloro che sempre hanno seguito ed appoggiato i lavori della Società, non manchino di prendervi parte anco nella presente circostanza; tanto più che mentre la capitale, sede al Congresso, gli conferisce un carattere di alta rilevanza nazionale, la stessa eccezionalità del periodo che l'agricoltura attraversa, dovrebbe indurre a chiamarvi a raccolta *le forze* tutte dei volenterosi. I quesiti che vi si discuteranno e che toccano le più ardue questioni di riforme tributarie e doganali, rappresentanza elettiva dell'agricoltura, conquista di nuovi mercati per il vantaggioso smercio dei principali prodotti, bastano da soli a cattivarsi tutto il favore della pubblica opinione. Nè occorre avvertire quanto deplorevole e non iscevro di danni, ove i più direttamente interessati alla risoluzione dei gravi problemi, su cui viene in così solenne modo, nella capitale del Regno, richiamata l'attenzione dei poteri legislativi, col disertare l'agone della lotta dessero prova d'animo poco convinto o restio, giustificando quasi la incuria in *cui fino ad oggi* vennero pur troppo lasciate la prima delle industrie e l'intera classe degli agricoltori. Infine nella probabile imminenza d'elezioni generali, lo studio concorde del modo di ottenere che, senza ricorrere al vieto sistema di candidature speciali, l'industria agricola si trovi dai poteri legislativi convenientemente salvaguardata, in proporzione cioè del grande interesse che nella economia del paese e nel medesimo suo larghissimo concorso alla formazione del pubblico erario, essa rappresenta, potrà riuscir prodromo di sicura proficua vittoria.

---

18 APPENDICE

Il Castellano

Novella

originale di [illegible]

Essendo scorsi vari giorni io propriamente ero occupato sulla terrazza. La mattina era superba, il sole brillava, l'aria era calda ed i fiori tutti espandevano mille differenti profumi. Me ne stava in piedi, vicino ad un rosaio che contornava un getto d'acqua, e ne legava i rami che il vento avea staccato. Questo mi divertiva, imperocchè io conosceva ogni arbusto, e le sue gemme ed i suoi fiori; e provava altresì una gran gioia nel vederli sbocciare, come era ben triste quando ingiallivano e le foglie cadevano.

Mentrechè adunque me ne stavo occupato appresso il mio rosaio, la contessa discese lentamente la larga scala di pietra, con una maestà, una distinzione! Io la seguì coll'occhio, dopochè dessa passò la porta vetrata, ma non lo alzai e feci come di non averla scorta.

Essa aprì il suo ombrellino e si diresse verso il viale principale. Udii la sua veste frusciare sulla ghiaia del viale; io non mi moveva. Finalmente dessa si fermò e mi considerò; ma ella teneva il suo ombrellino in maniera che io non la potessi scorgere in viso. Scorsero così varii minuti.

— Quante rose sbocciarono stanotte! mi diss'ella d'un tratto.

— Egli è in grazia della pioggia di ieri! risposi.

— Tu ami molto i fiori — replicò lei.

— Certamente, io amo tutto quanto vive, tutto quanto Dio ha creato.

— Sì, lo so, tu hai buon cuore, disse la contessa; e tirò da parte il suo parasole, e mi lasciò vedere il suo bello, amabile e leal volto.

Colsi una rosa, oh! una rosa splendida, che era ancora coperta di rugiada, e gliela presentai. Dessa la prese, la fiutò e se la mise nei capelli. Le stava molto bene signore!

— Ti ringrazio, mi disse esitando. Ebbene! come sei stato fin ora?

Daprima io non seppi cosa rispondere; mi posi a riordinare i rami del rosaio, e senza saperlo mi punsi orribilmente le mani.

— Dio mi venne in aiuto, — le dissi finalmente. — Superai la tentazione.

— Ancor io, disse la contessa a mezza voce, io vidi il tuo volto ripigliar di giorno in giorno la sua serenità; locchè mi fè coraggio.

— Voi avete, Dio sia benedetto, ripreso i vostri colori, signora, replicai. Voi state bene e pare che siate felice.

— Felice! No, io non sono felice, mormorò, ma son calma, io compio i miei doveri; questo mi tien su.

Si guardò all'intorno, come per vedere se eravamo soli.

Non c'era nessuno allora nel giardino.

Ella si avanzò allora assai a me vicino. Io credeva avesse l'intenzione di dirmi qualche cosa che io solo dovessi udire. Ma d'un tratto pare vi riflettesse e non parlò; pigliò delicatamente un piccolo scarabeo d'oro che passeggiava su d'una foglia di rosa, lo innalzò in aria, sul suo dito, lo guardò spiegar l'ali e pigliar il volo.

Poscia, mi disse:

— Il tempo è superbo oggi.

Dopochè mi fè un segno di testa e riprese la sua passeggiata.

Pochi giorni di poi si ebbero delle pioggie torrenziali. Le grondaie sgorgavano giorno e notte, il cielo era grigio, i viali del giardino erano trasformati in rivoli.

Il conte era partito per la città e la povera contessa era sola nel suo castello isolato, sola col suo piano ed i suoi libri. Io ogni tanto l'udiva suonare; io anche la vidi alla finestra, col viso posato tristamente contro i vetri.

Era, credo, la terza sera che pioveva dirotto, quando la cameriera mi chiamò e mi disse che la signora contessa avea comandato le portassi il suo thè.

Dapprima, io non sapeva cosa dovessi fare, ma siccome non mi conveniva fare troppo mostra di saggezza, e che doveva obbedire, io mi affrettai a portarle il thè.

La contessa se ne stava distesa sul suo divano, e leggeva. Quindi la potei considerare a mio piacere. Oh! signore voi non potete farvi un'idea come era bella questa donna!

Avea una veste da camera di seta rossa, ed era pettinata con dei nastri rossi. Vi lascio pensare se un tal colore si accordava co' suoi capelli biondi.

Daprima parve non mi avesse scorto, poscia chiuse d'un tratto il libro, guardò il soffitto e disse con un sospiro e come se parlasse a se stessa:

— Hai un'amante?

Io mi tacqui. Io mi immaginai che non a me fosse diretta questa domanda.

— Non mi capisci? continuò la contessa.

— Cosa mi domandate, graziosa benefattrice?

— Rispondimi dunque, replicò la contessa. Hai tu l'amorosa?

— No, dissi. Io mi sentiva turbato all'idea che la signora mi facesse di tali domande.

— Vero quanto tu ami Dio? domandò la contessa ancora una volta, volgendosi vivamente verso di me.

— Tanto vero come io amo Dio, risposi, con sorpresa.

La contessa mi guardò. I suoi due occhi azzurri aveano un riflesso di acciaio ed una espressione severa. Dessa mi fissò con persistenza.

— Mi trovi tu brutta? dimandò lei con violenza tale che io sapeva in lei.

— Oh! graziosa benefattrice, a me non sta a giudicare...

— Io lo voglio, esclamò serrando i pugni come se avesse voluto minacciarmi, io voglio che tu mi risponda.

— Giacchè voi me *lo ordinate*, dissi io sono pur forzato a dire la verità. Voi siete la più bella donna che io abbia giammai visto e che forse non vedrò.

— Locchè non ti impedisce di trovarmi spiacente, continuò lei.

Io! Ma guardate dunque, signore, trovarla spiacente, questa donna che io adorava!...

Ma dessa mi avea mandato attorno colle sue domande; io abbassai gli occhi e mi tacqui.

— Sì, diss'ella è vero questo. E, dimmi cosa è che in me ti dispiace?

— Ma, preziosa signora, esclamai, imperocchè io non potea pur contenermi, voi siete la creatura la più perfetta che Dio abbia creato ed io vi amo così follemente che io mi sento morire per un tal amore.

La contessa si alzò.

— Tu mi ami?... esclamò, e perchè adunque?.........

Dessa non finì, ma saltò a terra e misurò febbrilmente la sala. Poscia si piantò dinanzi a me, colle braccia al sen conserte, mi fissò come se avesse avuto il desio di penetrare nel più profondo della mia anima. E mi disse:

— Insegnami a capirti, essere inaudito!

Mentrechè me ne stava muto, imperocchè in tal momento io non potea parlare, tutto mi pareva solenne come in chiesa: ella continuò:

— Capisco che tu hai ragione di agire così, ma ancora una volta insegnami a capirti. Nella nostra religione, i peccati sono classificati e numerizzati in una maniera assai comoda. Noi andiamo a confessarci, e tutto è finito. Mentrechè in te v'è più che la religione. Noi conosciamo tutto quello che è bene; solamente, far tutto quello che è bene, ecco il difficile. Chi dunque ti dà la forza di agire contro la tua felicità, contro le tue aspirazioni?

— Io non posso dirlo, risposi, che io agisca contro le mie aspirazioni. Io credo che non potrei giammai compiere una cosa che mi obbliga in qualunque maniera un'altra creatura, sia un uomo come un animale. Mio padre mi disse, quando io ero ancor piccino e che appena cominciava a capire: « Imprimati le parole che io ti sto per dire, figlio mio. Esse racchiudono il principio della sapienza.

(Continua)

Con tale fiducia s'aspetta sollecita adesione d'intervento all'8° Congresso degli agricoltori italiani in Roma.

PREVARICAZIONI IN INGHILTERRA

Con dolorosa sorpresa dell'orgoglio inglese, un'inchiesta tecnica ha confermato da capo a fondo le voci sinistre sparse da qualche tempo riguardo alla qualità delle armi in uso nell'esercito inglese. Il risultato dell'inchiesta è un vero scandalo publico. Emerge che l'Inghilterra, il paese dell'ottimo acciajo, più non provvede ai suoi soldati che spade e daghe di ferraccio che si torcono e rompono in mano di chi le adopera, e bajonette più scadenti ancora.

Da sperienze eseguite al campo di Aldershol si è venuto a conoscere, per esempio, che in tutto il 2° battaglione del 33° reggimento di linea, di cui Wellington fece parte, non v'ha una bajonetta che possa resistere cinque minuti all'urto d'un nemico. Si sono continuate le prove, e si è scoperto che, in nove battaglioni su dieci, l'armamento si trova nelle stesse infelici condizioni.

Ciò non fa certo onore nè alla probità dei fabbricanti nè a quella degli uffici incaricati dell'accettazione dopo i debiti saggi. La prevaricazione è manifesta e da dei punti a quelle d'ugual genere ch'eran di regola nell'esercito russo.

Il pubblico rivolge queste rivelazioni a spiegare le breccie fatte più d'una volta nei quadrati inglesi nelle lotte contro Osman Digma nel Sudan orientale. Finchè l'artiglieria aveva la parola, tutto il coraggio dei madhisti fanatizzati serviva a nulla; ma appena essi giungevano, con la lancia abbassata, contro i quadrati inglesi, questi vedevansi bene spesso piegare. Le bajonette e le sciabole inglesi s'infrangevano come paglia nelle mani dei poveri soldati che, a detta del colonello sir Wilson gridavano furibondi: «Tanto vale mandarci al macello.»

Siccome ogni imputato trova il suo avvocato, così non manca nemmeno a Londra chi si sforza di attenuare se non addirittura le prevaricazioni, almeno le conseguenze che già l'esercito ne ha sofferte. S'insiuna infatti che l'èra degli scontri ad arma bianca è passata per sempre; ma in primo luogo poichè, si pagano come ottime, si diano buone, ed inoltre se quello è in vero in *generale* per le grandi guerre continentali, è erroneissimo per ciò che riguarda eserciti coloniali, e l'esercito inglese innanzi tutto, a cui tocca frequentemente battersi in numero assai scarso, con poca o punta artiglieria, su terreno disagiatissimo, contro selvaggi armati di lancia. Del resto le prevaricazioni non rispettan nemmeno le armi a fuoco; ed anche gl'insuccessi delle armi da fuoco inglesi nell'ultimo ventennio sono stati gravi e dolorosi, p. e. contro i Boeri.

L'opinione pubblica non fa pertanto risalire le accuse solo contro il servizio delle forniture militari, ma anche contro quelli uffiziali che incaricati di verificarle, non hanno rigettate forniture così difettose.

Sarà inevitabile un'inchiesta parlamentare in aggiunta agli scandali d'altro genere.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21. — Pres. BIANCHERI.

Discutesi l'art. 13 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, così concepito: «Ogni particella sarà considerata da sè, senza riguardo alla sua connessione con altri fondi o con esercizi industriali e a rapporti personali del possessore».

Discutesi l'art. 14 che su proposta di Minghetti d'accordo col Ministero, viene così emendato ed approvato: «La valutazione di ciascun prodotto sarà fatta sulla media dei tre anni del minimo prezzo compreso nel dodicennio 1874-75, tenuto conto del disaggio medio della carta e giusta le norme da stabilirsi nel regolamento. La commissione centrale, sentite le provinciali, potrà in vista di speciali circostanze modificare la media dei prezzi dei singoli prodotti.

Si detrarranno cogli stessi criteri le spese di produzione, di conservazione, di trasporto secondo gli usi e le condizioni di ciascun luogo, le spese e i contributi per le opere permanenti di difesa e scolo, compreso il contributo per le opere idrauliche di 2 categoria, le spese di manutenzione e di reintegrazione delle colture, una quota per le spese di amministrazione, una pei danni provenienti dagl'infortuni, una pei fabbricati rurali occorrenti e per i loro accessori considerati in stato ordinario. Secondo gli usi e i bisogni della cultura si terrà un conto comune proporzionale per la detrazione sul reddito, se possibile, anche dei danni provenienti dalle servitù militari, dal vincolo forestale e pei lavori prossimi ai vulcani in attività, dei fenomeni meccanici e meteorologici propri di quelle contrade».

Levasi la seduta alle ore 6.45.

In Italia

Onoranze a Ponchielli.

I funebri di Ponchielli riuscirono a Milano imponenti per numero infinito di rappresentanze.

La chiesa della Passione tutta parata a lutto dentro e fuori. Sulla porta si leggeva: *Ad Amilcare Ponchielli pace.*

La contessa che tentò suicidarsi.

La contessa Cestari di Treviso che ha tentato di suicidarsi all'albergo del Rebecchino, a Milano, è perfettamente fuori di pericolo.

Fra cacciatori e finanzieri.

Mercoledì a Breno vi fu un conflitto fra alcuni cacciatori messi in contravvenzione e le guardie di finanza. Vennero scambiate delle fucilate. Un cacciatore è stato mortalmente ferito.

Gli scioperi a Napoli.

È cessato lo sciopero dei cocchieri dei tram e degli omnibus. Va cessando anche quello delle carrozzelle. Però vi furono ancora molti incidenti; sono stati fatti altri arresti.

È cessato anche lo sciopero dei tipografi.

Ma ora si minaccia uno sciopero dei tabaccai.

Incendio in quel di Brescia.

È scoppiato un terribile incendio nel comune di Romeo (Brescia). Furono distrutte dal fuoco una ventina di case. Dieci famiglie rimasero senza tetto.

Naufragio a Capo Cofano.

Il brigantino *Ciccina* provveniente da Nizza è naufragato a Capo Cofano (prov. di Trapani).

Furono salvati cinque uomini dell'equipaggio. Degli altri tre, periti, sono stati ripescati i cadaveri.

Il bastimento e il carico interamente perduti.

All'Estero

Rochefort e i detenuti.

Parigi 21. (Camera). Rochefort presenta la proposta d'amnistia in favore dei detenuti non graziati, e ne domanda l'urgenza.

Goblet opponesi dichiarando che la proposta di Rochefort riguarda i delitti comuni.

L'urgenza sulla proposta d'amnistia presentata da Rochefort è approvata con 251 voti contro 248.

Alcuni applausi a sinistra e a destra.

L'apertura di un Parlamento e il discorso di una Regina.

Grandiosa fu la cerimonia con cui si aperse il Parlamento a Londra.

La Regina uscì dopo il tocco dal Buckingam Palace. Il corteo reale era composto di sette grandi carrozze. La carrozza della Regina era tirata da otto cavalli, le altre da sei.

Notavasi che nella carrozza della Regina v'era il principe Enrico di Battemberg.

Il principe e la principessa di Galles non facevano parte del corteo; essi si erano recati prima al Parlamento.

L'entusiasmo della folla, più che centomila persone, al passaggio della Regina era grandissimo. Entrando nella Camera dei Pari la Regina era preceduta da un araldo con la spada dello Stato.

Il lord cancelliere all'arrivo dei deputati prese il discorso dalle mani della Regina e lo lesse con voce ferma ed alta.

In Provincia

Magistratura. Bernasconi presidente del Tribunale di Pordenone, fu nominato consigliere alla Corte d'Appello di Casale.

Pontebba *20 gennaio.*

Causa la neve caduta la notte scorsa, benchè dalla stazione di Pontebba si fosse fatto percorrere il spazza-neve fino alla stazione della Carnia, pure il treno in partenza da qui alle 6 1/2 numero 333 partiva con un'ora di ritardo, e quello in arrivo n. 332 arrivava con due ore di ritardo. La quantità della neve caduta qui in paese misura circa centimetri 40.

X.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioja ha dell'urna.

Ieri alle ore 8 pom. a sette lustri e mezzo circa, Parca inesorabile furava all'affetto del marito a soli due anni di matrimonio **Maria Cudicini-De Luca.** Una breve malattia sopravvenutale dopo parto regolare pose fine ai giorni suoi.

Maria Cudicini per tutto il tramite di sua vita fu donna di costumi integerrimi, laboriosa, e per le sue ottime qualità era amata e stimata da tutti coloro che la conobbero da vicino e che poterono ammirare le sue rare doti. Amava svisceratamente il suo Francesco dal quale era pienamente corrisposta e prodigandogli le affettuose sue cure procurava nulla di omettere a che il nodo conjugale fosse coronato dalla maggior felicità.

Povero Francesco! Qual dura sorte t'ha colpito. Or via, in quel fiore che primeggerà tra le zolle erbose che spunteranno sull'avello che crudelmente rinserra le spoglie della tua cara Maria, si rifletteranno le nobili sue virtù, e queste ti servano a lenire il troppo acerbo dolore rimanendo nel tuo cuore indebilmente scolpite.

Permetti ottimo amico che al tuo uniamo il nostro dolore e che su di quella fossa ove sta deposta la salma benedetta della tua cara, noi pure versiamo una lacrima e deponiamo un fiore.

Pontebba, 19 gennaio.

Gli amici.

In Città

La Commissione Ordinatrice del concorso agrario regionale ha nominato a membri del Comitato ordinatore dell'XI Congresso degli allevatori bestiame i signori Berchet cav. Federico di Portogruaro, Calissoni dott. Vitale di Conegliano, Canossa march. cav. Ottavio di Verona, Faelli Antonio, Keller cav. prof. Antonio di Padova, Lupati nob. cav. ing. Luca Antonio di Rovigno, Lampertico cav. Domenico di Vicenza, Marzin cav. Vincenzo, Migliorini cav. Giacomo di Belluno, Di Trento co. cav. Antonio, Valussi cav. dott. Pacifico, Vittorelli nob. cav. dott. Andrea di Bassano, Zava cav. dott. Giov. Battista, di Treviso.

I sudetti signori sono invitati a riunirsi in Udine, negli uffici dell'Associazione agraria friulana, nel giorno di domenica prossima alle ore 12 meridiane.

La Presidenza della Commissione ordinatrice del Concorso agrario ha allestito un progetto di regolamento e di programma, secondo i quesiti proposti dal Ministero d'agricoltura, industria e commerci, da corpi morali e privati.

***

Ecco il progetto di regolamento per l'XI congresso di allevatori di bestiame della regione veneta in Udine.

1. In occasione del Concorso agrario regionale veneto in Udine si terrà l'XI Congresso di allevatori di bestiame della regione veneta.

2. Il Congresso verrà aperto in uno dei giorni dal 13 al 19 agosto p. v. e continuerà nei giorni successivi.

3. Con apposito avviso verrà precisato il luogo, il giorno e l'ora dell'inaugurazione.

4. Le rappresentanze e le altre persone, che intendessero prender parte al Congresso, sono pregate di volerne fare espressa dichiarazione al Comitato ordinatore presso l'Associazione agraria friulana (palazzo Bartolini), non più tardi del giorno che procederà l'apertura del Congresso.

5. Le relazioni stampate verranno spedite a domicilio degli iscritti al Congresso appena approvate, quando sia stata pagata la tassa di ammissione di lire tre.

6. Le sedute del Congresso sono pubbliche, ma solo gli iscritti hanno diritto di prender parte alle discussioni e votazioni.

7. Il Congresso avrà un Ufficio di presidenza composto di un presidente, quattro vice presidenti, un segretario generale, tutti nominati a schede segrete, quando il Congresso non si pronunci diversamente.

8. L'ufficio di presidenza, appena costituito, procederà alla nomina di due altri segretari per l'esaurimento delle sue incombenze.

9. La discussione verrà regolata dal presidente colle solite norme parlamentari.

10. Non sarà permessa la lettura di memorie che duri oltre dieci minuti. Coloro che intendessero presentare memorie manoscritte o stampate su taluno dei temi, dovrà trasmetterle al Comitato ordinatore prima del Congresso o alla presidenza del Congresso dopo costituita, che inviteranno i relatori sui rispettivi argomenti a prenderle in esame.

11. La presidenza del Congresso è in facoltà di nominare una commissione per l'esame di proposte, che venissero avanzate, estranee ai quesiti.

12. Il Congresso si pronuncierà sulla convenienza o meno di tener altre sessioni e sulle eventuali norme di ordinamento.

***

Domani, mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo il progetto di programma per l'undecimo Congresso di allevatori di bestiame della regione veneta in Udine.

La prima Società di Tiro a Segno Comunale nella Provincia del Friuli. Approfittando della facoltà concessa dall'articolo 17 della legge 2 luglio 1882 n. 883, che istituisce nel Regno il tiro a segno nazionale, si è costituita in Resiutta una società di tiro a segno comunale alla quale aderirono sin d'ora ben 128 soci.

Iniziatori i signori Baselli, Linossi, Masieri ed altri militari in congedo illimitato. Resiutta volle dare un'altra prova della sua attività e del suo patriottismo.

Speriamo che questo nuovo atto non sfugga alle autorità politica e militare, le quali con mezzi morali e materiali vorranno incoraggiare e premiare la nuova Società e dare così impulso ad altri paesi.

Alla Società di tiro a segno nazionale in Resiutta mandiamo frattanto i nostri saluti e le nostre congratulazioni.

Vetterli-Bersaglio.

Circolo Artistico. Splendidissimo anche il trattenimento di jer sera al Circolo Artistico e molte le signore e signori accorsi.

L'egregio sig. Piussi Ambrogio, che aprì la serata con un'aria dei *Lituani*, non poteva essere più giustamente festeggiato inquantochè esso, tanto nel primo pezzo quanto nell'altra aria replicata gentilmente a richiesta della Direzione, aria nel *Re di Lahore* di Massenet, superò ogni desiderio, cantando con tanta passione e sentimento da meritarsi il titolo di vero artista.

E tanto più devesi lodare in quanto che sì l'uno che l'altro dei pezzi da esso cantati, sono di difficilissima esecuzione, e richiedono per fare il voluto effetto una esecuzione rigorosamente corretta.

Il signor Piussi continui dunque a studiare con passione, come fece finora, e vedrà che riuscirà a diventare un buon artista.

Anche alla gentilissima signorina Italia Del Torre, debuttante ieri sera, toccarono vivissimi applausi, applausi che speriamo varranno ad incoraggiare la distinta signorina, dotata di un timbro preziosissimo di voce ed educata ad una scuola che nulla lascia a desiderare. — All'egregio maestro della signorina Del Torre, sig. F. Escher, presentiamo i nostri sinceri mirallegro per l'esito splendido, felicissimo della esimia allieva, ed al Circolo auguriamo un prossimo nuovo intervento della stessa.

Gli altri pezzi del programma riscossero meritati applausi per la inappuntabile loro esecuzione, mentre la geniale e attraente serata non poteva chiudersi in miglior modo che con le danze che durarono fino alla mezzanotte.

Sappiamo poi che nel prossimo giovedì, il Circolo darà un'altro trattenimento, e il ballo si prolungherà fino alle 2 ant.

X.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ricordiamo che questa sera al Teatro Nazionale ha luogo il primo trattenimento del corrente anno, secondo il programma da noi pubblicato e che termina con *18 ballabili.*

Chi ha tempo non perda tempo!

Il ballo dei tappezzieri. Venne definitivamente stabilito che il Ballo dei tappezzieri avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 6 febbraio p. v.

Domani pubblicheremo il manifesto per intiero.

Carnovale. Le prove dei ballabili al Minerva principieranno lunedì prossimo.

I ballabili scelti, sono di quelli che forzano le gambe dei giovanotti e delle fanciulle a muoversi in lungo e in largo senza posa nè requie.

Vedremo dunque delle feste come non si vedono che fra noi, ove la passione per il ballo è proverbiale.

Il quadro delle piante foraggiere edito per cura della Ditta Purasanta e Del Negro è stato posto in vendita al prezzo di centesimi 50 per copia.

Trovasi presso la libreria di Marco Bardusco in via Mercatovecchio e la Cartoleria Francescatto in via Cavour.

La neve ci ha fatto un'altra sorpresa. Questa mattina i tetti delle case erano di nuovo tutti coperti dalla bianca dama. Meno male che ora la pioggia ha preso il sopravvento, perciò anche di questa terza visita in breve non resterà che la memoria.

Circolari prorogabili. Interpretando nel modo più favorevole al pubblico l'art. 20 del 5° allegato alle tariffe e condizioni pei trasporti, relativo ai biglietti di viaggio circolare, è stato convenuto fra le amministrazioni ferrovie, che la validità di tali biglietti possa venire prorogata — a richiesta del portatore e alle condizioni espresse nell'articolo citato — anche più d'una volta, restando però fermo che la durata di tali proroghe non debba eccedere complessivamente la metà della validità segnata sui biglietti in parola.

Il pittore Bianchi. Il noto pittore Bianchi di Firenze, quegli che dipinse le sale interne della Loggia, trovasi ammalato di risipola a Firenze.

Ciò apprendiamo con dispiacere dai giornali di quella città.

Un binoccolo ritrovato. Mercoledì sera venne ritrovato, al Teatro Nazionale, un binoccolo. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo dal custode del Teatro stesso.

Teatro Nazionale. Festeggiatissimo fu ieri sera nella *Gerla di Papà Martin* il valente attore e commediografo sig. Giuseppe Rizzotto.

Così il breve corso di recite della Compagnia meridionale è finito, avendo lasciato nel pubblico ottima impressione.

La Compagnia Rizzotto darà tre recite al Teatro Sociale di Palmanova.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica:

«Una depressione che ha il suo centro all'est di Terranova, probabilmente attraverserà l'Atlantico, alla latitudine di 45 gradi di nord e perturberà la temperatura nelle isole britanniche, sulla coste francese e le adiacenti fra il 22 ed il 24 corrente».

Concorsi a premio

Il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere ha pubblicato il sunto dei programmi pei banditi concorsi a premi, scadenti in quest'anno e nei seguenti.

Stralciamo i concorsi indetti per l'anno corrente:

Classe di lettere e scienze morali e storiche. (Premio dell'Istituto). — Dell'origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle Società Cooperative di produzione, specialmente in relazione all'Italia. — Tempo utile per concorrere fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886. — Premio L. 1,200.

(Fondazione Tomasoni). — Tema. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1886. — Premio L. 5,000.

Classe di scienze matematiche e naturali. (Fondazione Cagnola). — Tema. — L'eziologia dei più comuni esantemi studiata secondo gli odierni metodi d'investigazione. — Tempo utile a presentare la memoria fino alle 4 pom. del 1 giugno 1886. — Premio L. 1,500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

(Fondazione Fossati). — Tema. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886. — Premio L. 2,000.

L'occhio del coniglio

Traduciamo dal *Figaro*: «Si tratta della trasportazione di un'occhio di coniglio vivo nell'orbita di un essere umano.... Questa sorprendente operazione è stata praticata dal dottore Chibret sull'occhio destro d'una giovane di 17 anni, la quale ora sta benissimo ed ha sempre l'occhio di coniglio nell'orbita, perfettamente addattato, come saldato, ai nervi dell'occhio perduto!»

Tale scoperta scientifica farà gran chiasso all'accademia di medicina ove, dopo avere per tanto tempo maltrattato il coniglio come un volgare malfattore, finiranno per incoronarlo.... nella persona del dott. Chibret.

***

La difficile operazione è riuscita perfettamente tanto, che, dopo essere stato per qualche tempo misconosciuto, il dott. Chibret oggi trionfa, e trova imitatori, seguaci, dovunque. Rohmer, dottore a Nancy, Bradfort, a Boston, Terrier, celebre chirurgo all'ospedale di Parigi, si abbandonano alla trasportazione degli occhi di coniglio nelle orbite umane. È un innesto che fa progressi meravigliosi.

Si citano degli scienziati che prati-

cano già lo stesso genere d'operazione con animali meno nobili, col gatto, ad esempio, e sarebbe necessario che l'autorità intervenisse, per evitare questa nuova sofisticazione tutta a danno della salute pubblica. Non si sa mai cosa si può vedere con un occhio di gatto invece che con un occhio di *coniglio!*

È probabilissimo che, in breve tempo, la preziosa invenzione del prelodato dottore entrerà nei nostri costumi e che gli ottici più reputati terranno a disposizione della loro clientela un assortimento completo d'occhi provenienti dalle diverse specie di animali; in una parola, la volgarizzazione di tale scoperta ci sembra chiamata a rendere grandi servizi ai miopi, il cui numero va crescendo a dismisura.

I binoccoli, i monocoli, le lorgnettes, saranno utilmente sostituiti da pupille di bestie le più chiaroveggenti, riccamente legate in oro.

Le persone che hanno necessità d'avere una vista acuta, troveranno il loro vantaggio nel farsi introdurre, una volta per sempre un'occhio di lince nella cavità orbitale; in quanto ai giovanotti eleganti, che considerano la ciambella come un'oggetto indispensabile, non tarderanno a seguire l'andazzo generale, e sarà per essi estremamente elegante portare sotto l'arco del sopracciglio sinistro un occhio di coniglio, o magari un occhio.... di pernice.

***

A proposito.

Ecco una quistione che s'affaccia e che solleva uno dei più grandi problemi fisiologici.

Gli occhi d'animali trapiantati in volti umani, avranno essi bisogno di una speciale educazione per partecipare delle conoscenze acquistate dai loro portatori, oppure vi si addatteranno naturalmente e senza sforzo alcuno?

È un punto discutibile e sul quale i fisiologisti elevano appassionate controversie.

Quale sventura, quale orribile sventura, per il nostro antico professore di matematica, miope come una talpa, se, una volta decisosi a cambiar le proprie pupille con quelle di un'aquila, per esempio, non riuscisse più a compiere un'addizione, egli che scioglieva le equazioni di terzo grado, come un delegato scioglie una dimostrazione!

Per un poeta in elzevir, ad esempio, sarebbe ben *doloroso se dovesse ricominciare* a studiare il sillabario, egli che aveva le sillabe.... sulla punta delle dita!

E chissà mai se un creditore riuscirebbe a riconoscere il proprio debitore, se lo sposo vorrebbe più convivere con la compagna della sua vita, e via dicendo?....

Quale tremendo dubbio!

***

Il giorno in cui tale importante problema fisiologico sarà definitivamente risolto, la protesi oculare si estenderà rapidamente, e l'uso degli occhi di coniglio sarà ben tosto così generalizzato da vincere quello dei denti falsi o dei capelli posticci.

D'altronde, c'è da sperare che la scienza non si arresterà nel suo promettente cammino.

— «Chi non ci dice — osserva il *Figaro* — che domani non si riuscirà a trasportare altri organi, come lo stomaco per esempio, le orecchie, il naso, le braccia ecc. ecc.....?»

Questa rosea propettiva apre orizzonti pieni di promesse a tutti quei diseredati che la natura matrigna ha incompletamente provvisto degli organi necessari per la perfetta vita fisica, e vi lasciamo imaginare con quale vivificante emozione il loro cuore apprenderà simili sorprendenti trovati della scienza.

Ma poi, anche gli esseri più solidamente ed invidiabilmente costrutti devono rallegrarsi meco della scoperta del dottor Chibret.... Se non altro i trattori non avranno più, d'ora innanzi, il coraggio di ammanire all'umanità del coniglio invece che della lepre.

Sarebbe come se sacrificassero..... la pupilla dei loro occhi.

Massime e sentenze

I fanciulli ed i pazzi s'immaginano che venti anni e venti lire non debbano finir mai.

***

È più facile reprimere la prima voglia, che soddisfare quelle che vi tengono dietro.

***

Il sapere è per l'uomo studioso, la ricchezza per l'uomo vigilante: come la potenza pel valore, e il cielo per le virtù.

Franklin

Nota allegra

Alle scuole comunali:

Maestro — Sa ella dirmi come si chiama un abitante della Cina?

Scolaro — Si chiamerà cinico.

Maestro — Ella sarà dunque un abitante di Creta?

Scolaro — Perchè?

Maestro — Perchè... è un cretino.

***

Finocchietti si dispone a recarsi a un circo equestre, che dà una rappresentazione straordinaria.

— Se fossi in lei, io non vi andrei davvero! — esclama il suo servitore, dondolando il capo.

— E perchè?

— Perchè dicono che in quel circo v'è un cavallo, che, prodotto in libertà nell'arena, va a fermarsi innanzi alla persona più imbecille di tutte.

Sciarada

Nome il *primiero,*
Nome il *secondo,*
Nome l'*intero.*

Spiegazione della Sciarada precedente
Corna-musa.

Notiziario

Finanze.

Roma 21. Il ministro Magliani, nella sua esposizione finanziaria, riconoscendo che nel bilancio d'assestamento v'è un aumento di 44 milioni, ricorderà che in questi sono compresi cinque milioni per il servizio degli interessi nei valori dello Stato alienati per sopperire alle spese consentite da leggi anteriori, quattro milioni assorbiti dagli aumenti nel bilancio dell'istruzione, oltre considerevolissimi aumenti nei bilanci della guerra, della marina e dei lavori. I soli bilanci rimasti inalterati sono quelli degli esteri e della giustizia.

La Commissione per l'omnibus.

La Commissione per l'omnibus, nella seduta di stamane, ha approvato la tariffa pei surrogati del caffè. Cominciò quindi discutere quella per lo zucchero, proponendo una diminuzione ai dazi sul zuccheraccio per l'industria dei vini.

La commissione riaffermò la sua deliberazione che respinge gli aumenti sulla tassa di bollo e di registro e che propone una lista di economie.

La Commissione si raduna domani.

Contro il contrabbando.

Ieri vi fu una lunga conferenza fra Cappelli e Fè d'Ostiani allo scopo di concertare provvedimenti onde impedire il contrabbando. Vennero prese deliberazioni che si reputano valide a garentire i confini doganali italiani.

La malattia del principe Girolamo.

Il principe Gerolamo è aggravato. Re Umberto chiese notizie della sua salute.

Martini si dimette.

Il *Diritto* conferma la notizia delle dimissioni di Ferdinando Martini da segretario generale all'istruzione pubblica. Soggiunge il giornale:

L'on. Martini attendeva l'opportunità di lasciare l'ufficio senza che si credesse lo determinasse una causa che è nel pensiero di tutti (il processo Sommaruga). Ora le sorti del ministero, specie per quanto riguarda il dicastero dell'istruzione pubblica, sono tali da rendere molto dubbia la posizione dell'on. Martini. Per cui è naturale che egli abbia preferito ritirarsi spontaneamente.

Casalis all'opera.

La *Tribuna* scrive:

Casalis, direttore della polizia, sta costituendo un ministero per la polizia politica.

Fra i funzionari chiamati a farne parte figurerebbe anche un ex direttore di più giornali clericali di Roma.

Una frase del Re.

Scrivono da Roma al *Nazionale* di Torino, che re Umberto, parlando col deputato di Sant'Onofrio della situazione politica, pronunciò queste testuali parole:

«Per andare innanzi occorrerebbero «degli ideali e di questi ormai pare in «Italia perduta ogni traccia».

Le battaglie del Ministero.

Benchè l'opposizione abbia deciso di non dar più battaglia al ministero sul terreno della perequazione, pure la discussione del progetto di legge diverrà molto vivace a proposito dell'abolizione dei decimi.

Continuano le fortissime opposizioni al ministero nel seno della Commissione generale del bilancio. La minoranza della commissione va rinforzandosi sempre più per l'influenza dell'on. Giolitti.

La commissione ha deciso d'invitare il ministro Robilant e Depretis a presentarsi *dinanzi alla Commissione stessa* per dare ragguagli e giustificazioni a proposito delle spese fatte e da farsi per le nostre imprese coloniali nel Mar Rosso.

L'opposizione e il Governo.

Si disegna la campagna che l'opposizione prepara contro il ministero per la prossima discussione finanziaria.

L'opposizione fa assegnamento sopra il gruppo dei deputati che fan capo alla *Rassegna*, su alcuni deputati lombardo-veneti e su alcuni deputati piemontesi, i quali hanno sin qui appartenuto alla maggioranza.

L'opposizione, ingrossata in tal modo di numero, spera di poter, con successo, *dar battaglia* al ministero delle finanze, a cui pensa di contrapporre per successore il senatore Perazzi.

Ma la lotta non si limiterà al Magliani, e, occorrendo, si estenderà contro l'intiero Gabinetto, non escluso il Depretis.

I deputati Berti, Rudinì, Giolitti, Marasio, Mariotti, La Cava, Maurigi tengono frequenti riunioni per combinare il piano di battaglia. Inoltre si dirigono proposte d'ogni natura ai deputati contrari alla perequazione, i quali, per raggiungere il loro scopo, sono disposti a qualsiasi coalizione.

Italia e Colombia.

Dicesi che il ministro Robilant per risolvere la questione che il nostro Governo ha colla repubblica della Colombia sia ricorso alla nota teorica di Monroe, la quale è: «I governi europei non devono ingerirsi negli affari degli Stati Americani.»

Seguendo questa dottrina egli pare abbia intavolato trattative cogli Stati Uniti d'America, difensori di questa massima di Monroe, affinchè, ritengano sul debito che devono alla Colombia pel taglio dell'Istmo di Suez quella data somma che è necessaria a coprire l'ammontare dei beni che furono dalla Colombia arbitrariamente sequestrati all'italiano Cerruti.

In seguito a ciò verrebbe risolta la questione di diritto: in via diplomatica il governo italiano insiste per l'arbitrato.

Brazzà a Parigi.

Parigi 21. Ebbe luogo il ricevimento di Brazzà al Circo d'Inverno. Lesseps presiedeva. I ministri degli esteri, della guerra e della marina erano rappresentati.

Lesseps pronunziò un discorso lodando Brazzà e *sperando* che ritornerà al Congo come governatore.

Brazzà lesse la sua relazione che fu applauditissima. Grande concorso.

Telegrammi

Cairo 21. Nella conferenza fra il Kedive, Muktar pascià e Wolff si riconobbe l'urgenza di formare due battaglioni egiziani affine di sostituire la guarnigione inglese a Suakim. Muktar redigerà il progetto per la riorganizzazione dell'esercito egiziano. Wolff domandò la creazione di un corpo d'ufficiali egiziani capaci.

Londra 21. Lo *Standard* crede, che per dare una soddisfazione alla Grecia si tratta di dare al re di Grecia il governo generale dell'Albania, un posto cui sarebbe nominato dal Sultano.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il governo russo fece passare 16 mila uomini nell'Asia Minore. Molte truppe furono pure spedite nel Turchestan.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 20 gennaio.

La situazione del nostro mercato è eccellente sotto ogni rapporto, ma pure gli affari non spiegano l'attività che si potrebbe attendere.

L'ostacolo principale proviene sempre dai prezzi, che malgrado la scarsità delle vendite o la resistenza che oppone il consumo, procedono costantemente al miglioramento, sì da creare un continuo distacco fra le pretese e le offerte.

Questo in tesi generale, mentre nei dettagli si accetta il pieno rialzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.85 a 97.00 — 1 luglio 94.83 a 94.83. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 311.75 a 312.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.—— Società Costruzioni Veneta 298.50 a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.50 a 122.75 e da 122.75 a 123.10 Francia 3 da 100.10 a 100.50. Belgio 3 da 1/2 a —.— Londra 4 da 25.02 a 25.08. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 199. —5/8 a 200. 1/— da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 199.75 1/a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 21.

Rendita Ital. — 97.03 a 97 — —Merid. ——.— a — Camb. Londra 25.05 1/2 a 04.— Francia da 100.50 25 1/— a Berlino da 123.10 a 123.10 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 21.

Rend. 97. 1/—— Londra 25.03 1/2 Francie 100,27. 1/— Merid. 677.50 Mob. 986.50

ROMA, 21.

Rendita italiana 97.— 1/ Banca Gen. 628.75

TORINO, 21.

Rendita italiana 96.98 — Mobiliare 989.— — Merid. 676.50 Medit. 564.00 — Banca Nazionale 2209.

GENOVA, 21.

Rendita italiana fine mese 96.95 — Banca Nazionale 2310 — Credito mobiliare 989.— — Merid. 676.50 — Mediterranee 678.50

PARIGI, 21.

Rendita 3 — 81.87 Rendita 5 — 110.85 — Rendita Italiena 96.97 — Londra 25.21 1/2 — Inglese 100 1/16 Italia 1/8 Rend. Turca 6.12

VIENNA 21.

Mobiliare 296.80 Lombarde 132.90 Ferrovie Austr. 265.— Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.99 1/2 Cambio Pubbl. 50.05; Cambio Londra 126.20 Austriaca 84.95 Zecchini imperiali 5.91

BERLINO, 20.

Mobiliare 496.50 Austriache 427.00 Lombarde 216.— Italiane 97.50

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22.

Rendita italiana 96.42 serali 96.88
Napoleoni d'oro 40.—

VIENNA 22.

Rendita Austriaca (carta) 84.10 Id. austr. (arg.) 94.80 Id. austr. (oro) 111.80 Londra 126.25 Nap. — 1/—.

PARIGI 22.

Chiusura della sera Rend. It. 96.60.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 p.	„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.15 p.	„ 3.18 p.	diretto	„ 6.28 p.
„ 5.21 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.35 „	omnibus	„ 8.15 p.
„ 8.28 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.25 p.	omnib.	„ 5.01 p.
„ 4.30 p.	omnib.	„ 7.23 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.40 p.
„ 5.35 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.30 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.40**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

122

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo *felicemente* riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente, col **verderame, veleno** conosciuto *per la sua azione corrosiva* e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'*efficacia e semplicità* in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento *dispone inoltre delle seguenti specialità*, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla *Farmacia Filippuzzi-Girolami* vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Udine, 1886 — Tip. Marco Barduseo.